

→ **Anna ha quindici anni** Da tre giorni aspetta il via libera per il suo biglietto Roma-Lamezia
→ **Il suo test per la glicemia** non rientra fra le apparecchiature ammesse a bordo dell'aereo

Alitalia e quell'odissea burocratica di una ragazza malata di diabete

Il primo gennaio Anna ha acquistato un biglietto Alitalia da Roma a Lamezia, ma aspetta ancora il via libera per poter imbarcare con sé l'apparecchiatura medica che le serve per misurare la glicemia.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Avere il diabete e voler viaggiare a bordo di un aereo, portando con sé insulina, aghi e macchinetta per misurare la glicemia, non dovrebbe essere considerata una richiesta insolita. Accade invece ad Anna, 15 anni, affetta da diabete mellito di tipo due, di sentirsi rispondere da Alitalia che il suo caso dovrà essere esaminato da un apposito ufficio, che in gergo chiamano ingegneria, perché il suo apparecchio per misurare la glicemia non compare nell'elenco di quelli che è consentito portare a bordo. Anna doveva andare in Calabria a trovare il padre. È lui a raccontarci la sua storia. Il primo gennaio Anna, dopo aver spiegato al centralino che dovrà salire a bordo con i suoi «salvavita», prenota un posto sul volo Alitalia Roma-Lamezia. Poi, acquistato il biglietto, come le è stato suggerito di fare, ricontatta il centralino per comunicare esattamente quali sono le apparecchiature che dovrà portare a bordo: aghi, insulina e una macchinetta elettronica per misurare la glicemia. E lì cominciano i problemi. Alitalia ha un elenco delle apparecchiature elettromedicali che è consentito portare sull'aereo. E la macchinetta di Anna non è tra quelle.

Neanche fosse non-identificato. La procedura da seguire si complica. «Ma è sicuro che sua figlia non possa farne a meno?», domandano dal centralino. Dunque, lunedì ai genitori di Anna viene chiesto di mandare un fax con la scheda tecnica dell'apparecchio. Lo fanno. E si mettono in attesa di una risposta. Alitalia dovrà sottoporre la richiesta a un apposito ufficio tecnico, viene loro spiegato. Ci vorrà poco tempo. Ma

il papà di Anna, visto che il 6 gennaio sua figlia deve partire, è in ansia. E continua a chiamare il centralino. Ma da Alitalia, ancora ieri sera, non sapevano dargli una risposta.

«A questo punto comprenderemo un volo low cost, Alitalia è l'unica compagnia che, da quando nostra figlia vola, ha opposto tutta questa ostinata barriera burocratica al semplice diritto di prendere un aereo», spiegano i genitori. «La compagnia di bandiera sta negando a nostra figlia il diritto di viaggiare con semplicità nonostante la sua malattia», che per altro è molto diffusa, denunciano sperando che al più presto «la procedura venga snellita e semplificata».

«Migliaia di passeggeri diabetici volano ogni anno con soddisfazione con Alitalia», replicano dalla compagnia aerea, «a bordo trovano anche un menù a loro dedicato». E va bene, ma l'apparecchio per misurare la glicemia si può portare a bordo o no?

La compagnia minimizza
«Risolveremo tutto, che problema è aspettare tre o quattro giorni?»

«Ma certo, il sì sarà scontato», risponde l'ufficio stampa, investito del problema verso le sei di ieri pomeriggio, «ma non possiamo dirlo formalmente perché i colleghi dell'ufficio ingegneria a quest'ora non ci sono», aggiungono. Anche l'elenco dei macchinari ammessi «a quest'ora» - per inciso - è difficile da reperire. «No, online non c'è».

La risposta «scontata», dunque, tarderà ancora qualche ora. «Domani mattina al massimo (Oggi ndr)». Considerando che il fax è stato spedito lunedì - spiegano da Alitalia - «non è una attesa che possa far gridare all'odissea». «Non puoi pretendere di prenotare oggi per domani - continuano - portando a bordo apparecchiature elettromedicali... i controlli sono a maggior garanzia di tutti i viaggiatori... e comunque al 99 per cento se la ragazza si fosse presentata al check in l'avrebbero lasciata passare». ♦



Foto Ansa

Caso Scazzi, presentato il calendario

NELLA SALA DELLA CAMERA ARDENTE È stato presentato ieri ad Avetrana il calendario dedicato alla memoria di Sarah Scazzi, la ragazzina uccisa in estate e per il cui omicidio sono in carcere lo zio Michele Misseri e la cugina Sabrina. Dopo le polemiche dei giorni scorsi l'evento, a cui ha partecipato l'ex "tronista" Gianni Conversano (nella foto col papà di Sarah), è stato spostato dall'oratorio della parrocchia alla sala comunale dove fu allestita la camera ardente.